

Il corvo imperiale *Corvus corax* nidifica di nuovo in Umbria

MAURO MAGRINI¹, LUIGI ARMENTANO², CARLA GAMBARO¹

¹ OIKOS Studio naturalistico - Via del Seminario 9, 06049 Spoleto (PG) (oikos_studio@virgilio.it)

² Via Toniolo 8, 06083 Bastia Umbra (PG)

Abstract – The Raven *Corvus corax* became extinct in Umbria (Central Italy) about 1970. Since 2006 the authors found evidence of territorial and breeding activity of Ravens in a mountain area of the region in which the species has certainly been absent in the last decades. Two or three pairs of the species currently live in the area. After 35 years the Raven has to be considered again a breeding species in Umbria.

Alla fine dell'800 Silvestri (1893) definiva il corvo imperiale *Corvus corax* in Umbria "Non molto comune e stazionario sull'Appennino". È verosimile che la specie abbia poi continuato ad abitare almeno alcuni dei rilievi calcarei della regione per gran parte del XX secolo: gli ultimi casi di nidificazione noti, riferiti in maniera circostanziata da abitanti della Valnerina, riguardano infatti tre coppie "attive" fino a circa il 1970 nel territorio di Cerreto di Spoleto (PG) (M. Magrini ined.). Nei successivi 35 anni, nonostante l'incremento della ricerca ornitologica in Umbria, non sono stati registrati nient'altro che sporadici avvistamenti, senza alcun indizio di riproduzione, tutti avvenuti nelle aree della Valnerina e dei Monti Sibillini umbri (Magrini e Armentano 1995, F. Velatta com. pers.).

Il corvo imperiale è risultato assente nella regione anche nel corso delle ricerche per l'Atlante Ornitologico dell'Umbria (Magrini e Gambaro 1997), svolte tra il 1988 e il 1993. Tra il 2000 e il 2006 il territorio umbro è stato interessato dal "Monitoraggio degli uccelli nidificanti in aree rupestri - 2000-2002" e dal "Monitoraggio dei rapaci diurni nidificanti in Umbria - 2004-2006", condotti dagli autori per l'Osservatorio Faunistico Regionale (dati non pubbl.). In entrambe le indagini particolare attenzione è stata accordata all'aquila reale *Aquila chrysaetos*, al lanario *Falco biarmicus* e al pellegrino *Falco peregrinus*, attraverso il sistematico, ripetuto e pressoché esaustivo controllo, in tutta la regione e specialmente nelle aree dei rilievi calcarei, dei già accertati o dei potenziali siti riproduttivi. Nonostante il notevole sforzo di ricerca in tutte le zone caratterizzate dalla presenza di pareti rocciose, ambiente di nidificazione elettivo del corvo imperiale, non una sola osservazio-

ne di questa specie è avvenuta nei sette anni di indagine, a conferma dell'ipotesi della sua assenza dall'Umbria come nidificante. Nella *check-list* degli Uccelli dell'Umbria aggiornata al 2006, Laurenti e Paci (2006) lo classificano come migratore irregolare.

A partire dalla fine del 2006 la presenza pressoché continua del corvo imperiale è stata accertata in un'area dell'Umbria sud-orientale, a cavallo delle province di Perugia e Terni, in continuità con i laziali Monti Reatini. L'ambito, esteso circa 10000 ettari, è situato nella media Valnerina ed è costituito da un sistema di rilievi culminanti nei 1684 metri del Monte Coscerno (S. Anatolia di Narco, PG), con il tipico paesaggio dell'Appennino centrale calcareo: compatte formazioni di caducifoglie submontane fino a circa 1000 metri di quota, notevoli estensioni di faggete e di praterie secondarie fino alle sommità, formazioni rocciose anche vaste e spesso articolate in gole e forre, centri abitati piccoli e distanziati e aree agricole di montagna. Le osservazioni qui compiute dagli autori, di seguito riferite, rendono obbligata la ridefinizione dello *status* della specie nella regione.

Il 10 ottobre 2006, nel corso di un sopralluogo per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Comunità Montana della Valnerina, due corvi imperiali sono stati osservati in una zona di prateria, a circa 1500 metri di quota, in volo di coppia con frequenti vocalizzazioni; nel novembre successivo un individuo è stato rilevato sullo stesso massiccio a due km di distanza (S. Bernardini com. pers.).

Il 31 maggio 2007, nel corso del controllo di un territorio di nidificazione di pellegrino, tre individui di corvo imperiale in comportamento da giovani da poco involati ed uno in comportamento da adulto, sono stati rilevati a circa 4 km di distanza dall'area delle osservazioni del 2006: per l'intera giornata hanno frequentato la forra calcarea (sulle cui imponenti pareti rocciose è verosimilmente avvenuta la riproduzione) i boschi di caducifoglie e le praterie secondarie circostanti. Nei 10 anni precedenti la specie non era mai stata osservata in questo sito, regolarmente visitato, ad eccezione del 2006, per i già citati monitoraggi dei rapaci diurni rupicoli. L'area è risultata occupata anche nel 2008: il 2 aprile un individuo è stato osservato in

Ricevuto 8 maggio 2008, accettato 29 luglio 2008

cova all'interno di una cavità della parete rocciosa (circa 1000 metri di quota, esposizione nord), mentre il 23 aprile è stata accertata la presenza nel nido di 3 pulli in apparenti buone condizioni.

Lo stesso 2 aprile 2008 sono anche stati osservati, 6 km più a sud, due individui di corvo imperiale, apparentemente una coppia, che hanno frequentato un esteso valone roccioso visitando alcune cavità delle pareti, e una in particolare, ma senza mai apprestarsi alla cova. Analoghe osservazioni sono state compiute l'11 aprile 2008. Anche in questo ambito la specie non era mai stata osservata nel corso del monitoraggio dei rapaci rupicoli.

Un'altra recente osservazione di corvo imperiale in Umbria è infine riferita da S. Marini (com. pers.): il 9 marzo 2008 due vociferi individui, anche in questo caso verosimilmente una coppia, hanno frequentato rocce e praterie secondarie della parte meridionale della dorsale montuosa ad est di Norcia (PG), ricadente nel territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e distante circa 25 km dalla zona delle altre osservazioni riportate. Anche qui il corvide non era mai stato osservato nel recente passato. Nell'ambito, tuttavia, la specie non è più stata rilevata in successivi sopralluoghi.

Dalle osservazioni compiute si può innanzitutto concludere quanto segue:

- a distanza di circa 35 anni dall'estinzione, il corvo imperiale deve essere annoverato di nuovo tra le specie nidificanti in Umbria e nell'Appennino umbro-marchigiano;
- il primo caso di nidificazione accertato risale al 2007, ma non si può escludere che la stessa coppia si fosse riprodotta già nel 2006;
- la consistenza della nascente popolazione è calcolata in 2-3 coppie territoriali, di cui una nidificante;
- il fenomeno di ricolonizzazione osservato in Valnerina risulta spontaneo, ovvero non dovuto a immissioni, *in loco*, da parte dell'uomo;
- la comparsa della popolazione appare estremamente repentina, considerando che la specie non era mai stata rilevata, in particolare nel decennio precedente, in alcuno degli ambiti in cui si è insediata;
- si è portati a ritenere che il fenomeno di ricolonizzazione osservato sia solo alle sue fasi iniziali e che altre coppie territoriali/nidificanti possano continuare nell'immediato a insediarsi in Valnerina, in considerazione dell'apparente estrema idoneità ambientale;
- l'insediamento del corvo imperiale accresce la già notevole importanza ornitologica dell'area descritta, il cosiddetto massiccio dei monti Coscerno ed Aspra, abitata fra gli altri da aquila reale, astore *Accipiter gentilis*, lanario, pellegrino, biancone *Circaetus gallicus*, coturnice appen-

nica *Alectoris graeca*, rampichino alpestre *Certhia familiaris* ed ortolano *Emberiza hortulana*.

La popolazione di corvo imperiale scoperta in Valnerina sposta di circa 30 km verso nord il limite della distribuzione della specie nell'Appennino centro-meridionale. La più prossima area di presenza accertata è infatti l'alta valle del Fiume Velino dove, presso Antrodoco (Rieti), Brunelli e Sarrocco (2004) hanno accertato la nidificazione della specie a partire dal 2005. Come per altri casi registrati sul Gran Sasso (Spinetti 1996) e sui Monti Simbruini (De Santis 2006), si ritiene che l'origine primaria dell'ampliamento di areale che sta interessando l'Umbria possa essere considerata la reintroduzione effettuata a partire dal 1991 nel comprensorio Monte Velino - Montagne della Duchessa (Allavena *et al.* 1999).

In considerazione di quanto osservato negli ultimi 15 anni nell'area a cavallo tra Abruzzo, Lazio e ormai anche Umbria, si ritiene logico ipotizzare che la popolazione centro-meridionale di corvo imperiale possa ulteriormente proseguire la "risalita" lungo il rilievo appenninico, andando a interessare l'intera porzione umbro-marchigiana ed avviandosi al ricongiungimento con quella che abita l'area tosco-emiliana (Ferri 2006).

Ringraziamenti – Ringraziamo Sante Bernardini, Massimo Brunelli, Sara Marini, Paolo Perna e Francesco Velatta.

BIBLIOGRAFIA

- Allavena S, Pannella M, Spinetti M 1999. La reintroduzione del Corvo imperiale *Corvus c. corax* nella Riserva Naturale Orientata del Monte Velino-Montagna della Duchessa. *Alula* 6: 131-136.
- Brunelli M, Sarrocco S 2004. Nidificazione di Corvo imperiale *Corvus corax* nell'alta valle del Fiume Velino nella Provincia di Rieti. *Alula* 11 (1-2): 137-138.
- De Santis E 2006. Nuovo sito di nidificazione del Corvo imperiale *Corvus corax* nel Lazio (Monti Simbruini). *Alula* 13 (1-2): 195-197.
- Ferri M 2006. Status del Corvo imperiale *Corvus corax* in Emilia Romagna. *ASOER Notizie* 12: 7-12.
- Laurenti S, Paci AM 2006. *Check-list* degli Uccelli dell'Umbria aggiornata al 2006. *Gli Uccelli d'Italia*, 31 (1-2): 5-25.
- Magrini M, Armentano L 1995. *Gli Uccelli*. In: Ragni B (ed). *La Fauna selvatica e l'ambiente della Valnerina e dei Monti Sibillini*. Provincia di Perugia, 139-151.
- Magrini M, Gambaro C 1997. *Atlante Ornitologico dell'Umbria - La distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti*. Regione dell'Umbria, Perugia.
- Silvestri F 1893. Nuova contribuzione allo studio della avifauna umbra. *Boll. Soc. Zool. Romana* 2: 155-179.
- Spinetti M 1996. *Fauna del Massiccio del Velino-Sirente*. Riserva Naturale Orientata "Monte Velino", *Acta Zoologica* II. Gruppo Tipografico Editoriale, L'Aquila.